



BIBLIOTECA DELLA SALUTE MENTALE
E DELLE SCIENZE UMANE
"Gian Franco Minguzzi" – "Carlo Gentili"
via S. Isaia, 90 – 40123 Bologna
Tel. 051-5288529/36

Il LIBRO del MESE

**LE SEGNALAZIONI DELLA BIBLIOTECA
Numero 117 (aprile 2025)**



“Il lavoro con un minore autore di reato ha a che fare anzitutto con questo, con lo sviluppo della capacità di vedere, di scrutare, di identificarsi con intenzioni spesso non del tutto consapevoli. L'intenzione dell'autore del reato inizialmente è sconosciuta anche al soggetto, fa capolino, si mostra tuttavia sempre e solo con l'azione, con il reato. Prima c'è quasi fatalmente solo il silenzio, ovvero un'omissione di un atto del pensiero e della parola, ovvero

l'incapacità di mettere in parole l'intenzione di commettere l'azione trasgressiva e l'origine di quel desiderio. In molti tra i giovanissimi autori di reato riferiscono del silenzio che precede in genere un reato di gruppo: si evita così accuratamente la dimensione del pensiero rispetto a ciò che sta per succedere e al danno che si sta per arrecare. (pp. 26-27)

Mauro Grimoldi

Dieci lezioni sul male. I crimini degli adolescenti

Milano : R. Cortina, 2024

293 p.

Collocazione: mon dd 17 GRI

L'autore, uno psicologo che da anni lavora in prima linea nell'affrontare il disagio giovanile, racconta in questo libro le storie dei ragazzi che ha conosciuto e ne indaga il significato più profondo.

I dieci casi scelti sono esemplificativi e vanno dall'apparente “bravo ragazzo”, pulito e coi capelli corti, che di sera va a commettere rapine a danno dei tabaccai, al gigante slavo dalle ciocche decolorate e gli occhi semichiusi, arrestato all'esterno di una discoteca per aver preso a bottigliate un

barbone. Si tratta di casi più o meno noti alla cronaca, che diventano una guida verso la comprensione di un universo sfaccettato, in cui la violenza diventa la messa in scena di un teatro interiore lacerato. La rassegna spazia quindi da reati di tipo appropriativo (furti, rapine ed estorsioni), allo spaccio, dalla violenza sessuale all'omicidio. Un'azione criminale può essere commessa da un adolescente senza un minimo di consapevolezza e di responsabilità, come un evento esterno capitato per caso: si consideri il caso della diciassettenne che, insieme a due amiche, durante una fiera di paese sceglie una coetanea a caso e la aggredisce con estrema crudeltà. Inoltre un crimine, per un minore, può essere un agito indotto dal gruppo, perché "l'esserci stato" è un imperativo che costringe a qualunque cosa pur di sentirsi accettati e parte della famiglia sociale dei coetanei. Il fenomeno della criminalità minorile è molto complesso, e spesso è legato a una fragilità psicologica in cui matura un vuoto esistenziale. L'autore sostiene che le pene, da sole, non siano un deterrente: quello che serve è riempire un vuoto con l'ascolto, la presenza, e la cultura, per far capire a questi ragazzi che un altro mondo è possibile.

Mauro Grimoldi è psicologo giuridico, consulente per Tribunali e Corti d'Appello. Coordinatore dell'Istituto Milanese di Psicologia Giuridica e responsabile scientifico del Master in Psicologia Giuridica e Forense, è stato presidente dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia dal 2010 al 2013. Esperto di criminologia minorile e disturbi del comportamento in adolescenza, è autore di *Adolescenze Estreme. I perché dei ragazzi che uccidono* (Feltrinelli, 2006), e di contributi sulla devianza minorile e sul disagio adolescenziale.